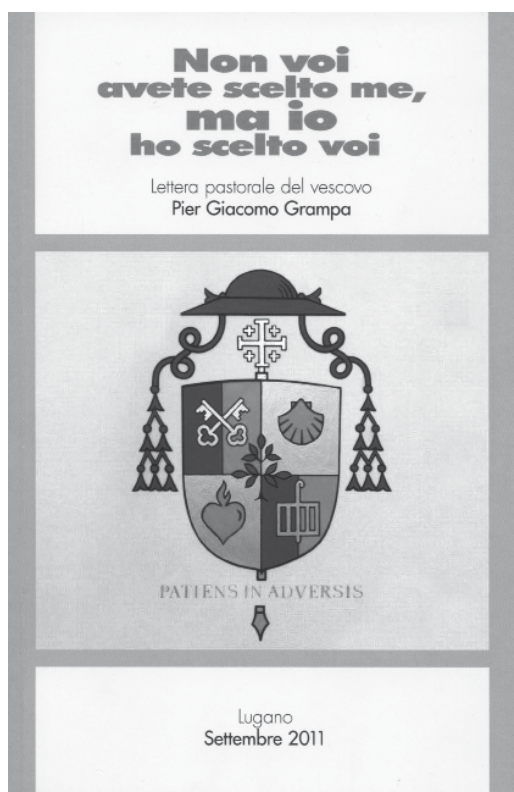


Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi



Lettera pastorale di
Mons.
Pier Giacomo Grampa,
per ripercorrere
un itinerario

Una lettera di chiusura, ideale, quella del nostro Vescovo, del 2011, in un percorso, da Gesù, fonte e centro della fede, fino alla sua incarnazione storica nel vescovo, successore degli apostoli.

Un itinerario, ripartito da Gerusalemme, per tornare alle sorgenti dell'Evangelo, del buon annuncio, ma che si concluderà nella Gerusalemme celeste, la città che si trova nell'Apocalisse, il testo biblico suggerito per il prossimo anno pastorale.

Per rivisitare questo cammino, il Vescovo analizza i simboli della sua carica, in particolare il suo stemma, come se spiegasse un dipinto (i dettagli sono messi in evidenza di volta in volta, nelle illustrazioni). Così il pastorale, la croce di Gerusalemme, le chiavi di Pietro, la graticola di San Lorenzo, la conchiglia di San Giacomo, ognuno dei quali ha un riferimento duplice, al mandato episcopale, ma anche all'esperienza personale di monsignor Grampa.

Ultimi due segni esaminati sono il cuore ardente, nulla di sentimentale, ma nel suo senso più profondamente biblico e l'albero, un arbusto in realtà, segno di quel regno che nasce da un piccolo seme, ma si espande per accogliere il mondo intero, crescendo in modo misterioso, opera di Dio, prima che dell'uomo.

È con questa fiduciosa speranza che termina la lettera del Vescovo, corredata come le precedenti da una ricca appendice, per approfondire i temi trattati.

In questo gioco simbolico si inseriscono le iniziative e le attività di questi otto anni di governo, in una intenzione non esaustiva, ma di lettura dei simboli scelti dal vescovo, nella loro valenza di impegno e profezia.

Non manca nella lettera anche una preoccupazione per la sua successione, da preparare nella preghiera, nell'ascolto, nella valutazione serena e seguendo le norme che, nel testo, sono indicate con chiarezza. ■